

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1. ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32, Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

La serena parola dell'on. Curioni per la convalidazione dell'on. Giuseppe Solimbergo

Abbiamo ricevuto da Roma la breve memoria diretta dall'on. Curioni alla Giunta delle elezioni per confutare le voluminose deduzioni che sono state messe in campo dai sostenitori della candidatura Girardini (e lo ripeteva il Friuli di ieri con nevrotica compiacenza) non per convalidare, ma bensì per insinuare la elezione Solimbergo.

Le accuse erano tre: I. Pressioni Governative, Prefettizie e Private. II. Corruzione. III. Irregolarità.

Esame della prima accusa. (Pressioni).

« Il Prefetto — dice la memoria dell'on. Curioni — ha, secondo i protestanti, raggiunto il colpo della prepotenza e della intimidazione perché la sera del sei e la sera del tredici, dopo finite le operazioni elettorali, fece sfoggio di truppa, per prevenire disordini; — ma specialmente perché il giorno 12 novembre pubblicò un manifesto col quale «smentiva le voci di disordini possibili messe in giro» da chi voleva intimidire a rovescio.

« Le giustificate scritte, stampate e dedotte nelle proteste, contro quello innocuo manifesto, appaiono così puerili, da persuadere la onor. Giunta, come facevano difetto buoni argomenti per chi è costretto a ricorrervi.

« Figurarsi se in un paese così evoluto come il Friuli, dove l'organizzazione dei popolari è perfetta, e soprattutto educata a reagire contro anche ogni parvenza di autoritarismo, quel manifesto per tranquillare la gente amante del quieto vivere e per assicurare la libertà del voto di tutti, ha potuto gettare il terrore negli altri!

« Si vuole gabellare quale conseguenza del manifesto Prefettizio il fatto che mentre l'avvocato Girardini nel primo scrutinio ebbe 168 voti più di Solimbergo, questi ne raccolse 165 più di lui nel ballottaggio.

« Ma bisogna ritenere che nel ballottaggio concorsero mille e sei elettori più che nel primo scrutinio; e tanto che Girardini ottenne 492 voti più del primo scrutinio. Dunque non può dolersi che il manifesto, né lo spiegamento di truppe posteriori alle operazioni, abbiano sgomentati i suoi amici.

« Egli raccolse i voti vecchi, raccolse le 176 schede del socialista Qualino; le 17 del Repubblicano, più 209 altri voti di ignota provenienza. E non fu poco se si silette e si confronta, che dovunque o quasi nei recenti ballottaggi si avvera una perdita per i popolari che dando esempio di disciplina avevano già nel primo esperimento esaurito ogni loro potenzialità.

« Quanto alle pressioni religiose fatte dal pulpito da tre preti; ed altre da un latifondista ai propri dipendenti, sono smentite categoricamente, sebbene dedotte in modo affatto generico ed inconcreto. (allegati H. G.)

Esame della seconda accusa (Corruzioni).

« Anzitutto vediamo chi sono gli autorevoli testimoni delle supposte corruzioni.

« Presentiamo (coll' allegato A) un attestato notarile che fa fede dei rapporti personali che corrono tra il candidato soccombente, e le persone che hanno offerto le loro attestazioni al trionfo della causa che era stata da essi stessi con tanto calore (ma invano) propugnata a favore del Girardini loro capo o collega nella direzione del loro giornale, dei comitati ecc. Tutte

persone che si dovrebbero sentire, se mai, senza vincoli di giuramento poiché non si può obbligar nessuno a spargere in causa propria. « Se non che a coteste vaghe attestazioni tanto meno credibili per la inverosimiglianza del fatto in sé che i pretesi corruttori e i corruttori del partito Solimbergo siano andati a versare nel seno di cotesti feroci avversari le amarezze del rimorso delle due lire (corso legale della moneta elettorale) sono tutte contraddette con categoriche proteste dalle dichiarazioni notarili delle persone indicate. (Vedi allegati B, D, G.)

« Cosicché la onorevole Giunta sa già fin d'ora quali sarebbero i risultati di una inchiesta tanto desiderata soltanto per tener viva una funesta agitazione, e null' altro.

Esame della terza accusa (Irregolarità).

« Le pretese irregolarità sono così poche e così minime, che sarebbe desiderabile ogni Collegio si plasmasse su questo di Udine.

« Senta l'onorevole Giunta a chi si riducono:

« Nel primo scrutinio: Il sospetto della scheda girante nella Sezione VI. Capoluogo.

« E per vero fu rilevato un pezzo di carta che era appena la metà per dimensioni delle schede bollate; colore e spessore affatto diversi; riconoscibile a dieci metri di distanza; e fu annullato.

« Evidentemente fu deposto per inavvertenza un modulo che erasi dato per copiare a un elettore. Lo conferma il carattere che è calligrafico perfetto.

« Del resto si tratta del primo scrutinio; e in quella Sezione i due competitori ebbero voti quasi pari — uno 148; l'altro 149.

« Annullato anche lo scrutinio della Sezione VI: si avrebbe pur sempre il ballottaggio. Dunque, al quid?

« Primo e secondo scrutinio a Tavagnacco si fissò la sede della Sezione elettorale in un locale della Villa del senatore di Prampolero.

« Come se fosse un luogo sconosciuto!

« Vedere i documenti deliberativi regolari per la scelta di quel locale, fatta senza proteste (allegato F).

« Fatto grave (!) verificato in detta Sezione di Tavagnacco!! Nientemeno, il verbale attesta che i votanti furono solo 129; e si attribuirono a Girardini voti 43, a Solimbergo 86. Totale 131!

« Quelle due schede in più sono il fatto grave. Evidente fu l'ammissione di controllo di due votanti. Fatto è che la lista per la identificazione da solo 129 votanti; ma le schede rimaste nell'urna provano che ne furono estratte 131. Se la Sezione fosse stata tutta o quasi devota ai Solimberghiani si potrebbe ingrossare la voce; ma il Girardini ebbe 43 voti contro 85; aveva dunque chi vigilava e controllava; e ne fa fede la regolare protesta elevata in verbale per quel fatto che si verifica così sovente.

« Del resto anche senza quella Sezione, il Solimbergo prevalerebbe ancora per 123 voti.

« A Meretto di Tomba si osserva che mentre i votanti furono 102, nel computo mancano sei schede; poiché a Solimbergo ne furono date 102 e a Girardini 54 e così in totale sole 156.

« Ma qui lo sbaglio è evidente — vi furono sei schede contestate non

assegnate, che per sbaglio materiale furono notate come contestate assegnate.

« L'errore è dimostrato dal Foglio per assegnare i voti durante lo spoglio delle schede, ove le sei contestate sono segnate con sei sbarre trasversali contro la rubrica « contestate non assegnate »; il detto foglio fa parte dello incartamento... »

« Quanto poco bastò per confutare le terribili accuse, a formulare le quali si misero in moto tanti servitori umilissimi! Dodici su quindici: ecco il numero dei voti favorevoli alla convalidazione dell'on. Solimbergo: ecco il gran peso delle mastodontiche voluminose accuse!

PARLAMENTO NAZIONALE In Italia e fuori.

CAMERA. — Si accorciarono ieri alcuni congedi, fra cui anche all'on. Morpurgo.

In ultimo, il ministro dei Lavori pubblici, rispondendo a una interrogazione dell'on. Maggiorino Ferraris, dichiara che i disegni di legge per il riordimento ferroviario dal 1. luglio 1905 sono pronti e appena il presidente dei ministri Giolitti sarà ristabilito, il Consiglio li discuterà per presentarli.

Contro le repressioni dello Czar.

« Si svolgono parecchie interrogazioni. Ad una, però, il ministro degli esteri Tittoni risponde che non risponde; e precisamente a quella degli onorevoli Turati, Cabrin, Pietro Chiesa, Enrico Ferri, Aroldi e Montemartini, i quali desideravano sapere se il nostro Governo abbia sentito il bisogno di farsi interprete presso il Governo dello Czar del sentimento di indignazione e di orrore onde è invasa tutta l'Italia civile di fronte alle stragi di Pietroburgo.

Un'altra interrogazione è attinente ai dolorosi fatti che si succedono in Russia; e il ministro Tittoni risponde che apprezza il sentimento del quale fu dettata la manifestazione a favore del grande scrittore russo Massimo Gorki; ma non ha potuto trasmettere il testo di tale mozione; perché lo vietano le norme internazionali.

L'interrogante on. Pozzato è lieto di questa dichiarazione la quale, pur colle riserve imposte al ministero degli esteri dai doveri del suo ufficio dimostra che il governo italiano condivide il sentimento di orrore provato da tutto il mondo civile per le sanguinose repressioni avvenute in Russia, fa voti che sia risparmiata la nobile vita di Massimo Gorki e che il popolo russo possa presto godere di un regime di libertà.

Gli eccedenti dell'estrema sinistra

Quando il ministro Tittoni rispose di non rispondere (vedi sopra), nacque all'estrema sinistra uno dei soliti tumulti che tanto piacciono ai nevrasstenici, perché... fatti dalla loro gente.

Tittoni, (scattando,) grida: Il Paese è con noi: lo hanno dimostrato anche le ultime elezioni (approvazioni e rumori).

Costa: Ma che! Voi non interpretate i sentimenti della Nazione: siete cosacchi! (Rumori altissimi).

Pozzato: Difensori dello Czar e massacratori!

Bissolati continua, fra i rumori altissimi della Destra e le approvazioni dell'Estrema, ad inveire contro il Governo, ma le sue parole giungono soltanto a sbalzi, alla tribuna della stampa.

Tittoni, eccitato, urla rivolto all'Estrema: — Non tengo nessun conto delle vostre interruzioni...

(altre approvazioni ed altri rumori.) Bissolati: E' una vergogna, è una vergogna!

Basetti, Costa, Pozzato ed altri gridano: Sì, è una vergogna!

Tittoni (con forza): — Voi non sapete dire che insolente e parole che chiunque sia appena appena ben educato non può raccogliere! (La Destra ed il Centro applaudono, l'Estrema protesta e rumoraggia).

Ristabilitasi finalmente la calma la seduta prosegue; e poco dopo, lo stesso Pozzato, all'altra risposta del ministro circa la petizione in favore di Massimiliano Gorki, elogia Tittoni!.

Sempre così impulsivi, quei signori!

Per la Università di Roma fu preferito il prof. Impallomeni quale insegnante di diritto penale, al Ferri. L'Impallomeni tenne ieri la sua prima lezione... e fu schiacciato da un gruppo di studenti partigiani del Ferri. Potè, nondimeno, terminare la lezione. Dopo, succedettero colluttazioni tra ferristi e impallomenisti. Che bravi studenti!

A Verona, perdura uno sciopero di pellattieri, con poca speranza degli scioperanti di essere riammessi al lavoro. Ciò li inasprisce, e l'altra sera aggredirono alcuni assunti in loro vece. Per questo fatto, furono arrestati tre scioperanti e denunciati parecchi altri.

A Milano, il conte Ippolito Malagurri Valeri d'anni 48, nativo di Modena, da cinque anni direttore dell'Archivio di Stato di Milano, affetto da nevrasstenia, si è suicidato nel proprio ufficio. Era affetto da nevrasstenia per l'eccessivo studio. Lascia una vedova e tre figli.

A Sesto fiorentino fu trovato il cadavere di una donna crivellata di ferite. Su questo assassinio regna finora il più fitto mistero.

A Parigi, i burloni non mancano. L'ultimo ordigno-anarchico, sul quale informavano i telegrammi dell'ultima ora di ieri, era una... bomba per ridere, carica soltanto di polvere... di carbone! Il governo, ad ogni modo, continua ad arrestare e perquisire anarchici, e qualcuno ne bandirà.

Lo Czar ha ricevuto gli operai. Il suo discorso.

Pietroburgo, 1. — Lo Czar, accompagnato dal Granduca Giorgio Mikhailovich, dal ministro della corte imperiale e dal comandante del palazzo, ha ricevuto a Tsarscoieselo alle 3 pom. una deputazione di composta di trentaquattro operai di Pietroburgo, accompagnati dal ministro delle finanze e da Trepow.

Gli operai si sono inchinati dinanzi allo Czar, che li ha salutati dicendo loro:

— Buon giorno, figli miei.

Gli operai gridarono:

— Auguriamo buona salute alla maestà vostra.

Indi lo Czar rivolge agli operai il seguente discorso, nel quale deplore le dimostrazioni e i disordini, massime in questi momenti in cui la Russia ha bisogno di raccogliere tutte le sue forze per combattere un nemico ostinato. Riconobbe che la vita operata è disagiata; ma gli operai devono anche essere giusti verso i padroni e riconoscere che le industrie della Russia abbisognano di sacrifici da parte di tutti per resistere alla concorrenza degli altri paesi.

« Ebbene — fosse Manuella — ella è venuta qui per imporni condizioni, lo comprendo; parli, dunque! Olimpia sorride malvagia e continuò: — Oh quanto è generosa!... ella si sarebbe valsa delle sue conoscenze per aiutare il cugino a salvarsi, a liberarsi da me in una parola, e gli aveva proposto di aiutarlo a cercarsi una moglie ricca, adatta alla condizione sua, al suo nome! — Come lo sa? — Eh! ma se lo ho detto che so tutto!... ho sempre saputo tutto! fui un di a trovarlo, mi trovai sola nel suo gabinetto, vidi una lettera. Papparsi, la lessi, la rinchiusi e la rimisi dove l'avevo trovata! è tanto semplice! quella lettera era la sua. L'ultima sua! — Ma dunque ella non ha più nessun scrupolo nelle sue azioni? — Degli scrupoli io? E lei, lei non ne aveva alcuno quando nel suo castello, in mezzo alla famiglia, accanto a sua madre, nel silenzio della notte... — Taccia, taccia... abbi pietà! — E più tardi, quando, insospet-

Si fidino in lui che avrà cure per il loro miglioramento; lo dicano a tutti i loro compagni. Chiuse con le parole:

— Perdonate a tutti, senza eccezione. Ritornate al vostro lavoro e adempite presso i vostri compagni il vostro compito. Dio vi aiuti!

Uscendo dal palazzo gli operai si recarono alla chiesa dove si tratterono a pregare, baciavano le immagini sacre e posero delle candele dinanzi ad esse; quindi gli operai furono condotti nell'edificio dove prima era il liceo di Tsarscoieselo e vi offerto loro un pranzo. Un operaio beve alla salute dello czar, fra gli urrà dei compagni.

Alle 4.30 gli operai furono ricondotti in carrozza alla stazione imperiale e quindi in treno fino a Pietroburgo.

Dalla Russia

oltre il testo della paternale diretta dallo Czar agli operai, ci vennero poche notizie, durante la notte.

Una dice che Massimo Gorki, insieme agli altri scrittori e intellettuali arrestati, sarà mandato dinanzi alla corte marziale per esservi giudicato dall'accusa di complotto per alto tradimento.

A Pietroburgo, a Mosca, l'ordine sembra pienamente ristabilito; in alcuni altri centri invece, gli scioperi continuano, con qualche disordine e spargimento di sangue.

A Grodno, 2000 scioperanti devastarono il municipio e la posta, saccheggiarono negozi ecc. in Hemel, la polizia, nel reprimere i disordini, uccise una donna e ferì quattro persone; a Odessa, il capo di polizia fu ferito mentre si recava in carrozza al proprio ufficio da una pistolata che gli sparò contro un operaio, subito dopo arrestato. (Vedi Ultima ora).

La pellagra in Friuli nell'anno 1904

E' questo il titolo di una diligente ed accurata relazione, compilata dai membri della presidenza della commissione pellagologica provinciale: ing. cav. Gio. Batta Cantarutti ed avv. cav. L. Perinetti, uscita in questi ultimi giorni dalla tipografia Cooperativa.

La relazione si divide in tre parti: Statistica dei pellagrosi.

Nell'aprile del 1903, si incominciarono le ricerche per avere dai comuni la statistica completa dei pellagrosi non maniaci.

Quest'epoca ha certo molta importanza per uno studio statistico del morbo, perchè il colpito dal male, dopo i rigori dell'inverno, trovasi nella maggiore attività dei lavori campestri, ed è maggiormente soggetto alle manifestazioni più evidenti delle caratteristiche patologiche della pellagra.

I relatori presentano un confronto fra le statistiche del 1898 e del 1904; confronto che noi riproduciamo nel suo riassunto per distretti:

	1898	1904
Udine	159	186
Ampezzo	—	3
Cividale	134	122
Codroipo	119	85
Gemona	91	66
Latisana	160	208
Maniago	53	39
Moggio	6	3
Palmanova	147	123
Pordenone	334	243
Sacile	41	31
S. Daniele	181	131
S. Pietro	—	3
S. Vito	283	281
Spilimbergo	133	87
Tarcento	116	114
Tolmezzo	8	45
Totale 1905	1965	1837

— Ebbene — fosse Manuella — ella è venuta qui per imporni condizioni, lo comprendo; parli, dunque!

Olimpia sorride malvagia e continuò:

— Oh quanto è generosa!... ella si sarebbe valsa delle sue conoscenze per aiutare il cugino a salvarsi, a liberarsi da me in una parola, e gli aveva proposto di aiutarlo a cercarsi una moglie ricca, adatta alla condizione sua, al suo nome!

— Come lo sa?

— Eh! ma se lo ho detto che so tutto!... ho sempre saputo tutto! fui un di a trovarlo, mi trovai sola nel suo gabinetto, vidi una lettera. Papparsi, la lessi, la rinchiusi e la rimisi dove l'avevo trovata! è tanto semplice! quella lettera era la sua. L'ultima sua!

— Ma dunque ella non ha più nessun scrupolo nelle sue azioni? — Degli scrupoli io? E lei, lei non ne aveva alcuno quando nel suo castello, in mezzo alla famiglia, accanto a sua madre, nel silenzio della notte...

— Taccia, taccia... abbi pietà! — E più tardi, quando, insospet-

Da questo prospetto emerge che negli ultimi sei anni vi fu una diminuzione nei pellagrosi dell'intera provincia, verificatasi in quasi tutti i distretti.

Anche in quelli nei quali la statistica segna un aumento, si rileva dai rapporti inviati alla Commissione che in sostanza vi è ovunque diminuzione. E se le risposte fornite dai singoli comuni nel '98 fossero state così accurate e così esatte come lo furono nel 1904, si avrebbe dovuto constatare una ben maggiore diminuzione, perchè più alta, senza dubbio, doveva risultare la cifra dei colpiti nel 1898.

Il maggior contingente dei pellagrosi è fornito dalle donne per oltre un terzo, mentre si hanno 703 uomini e 1134 donne.

Ciò proviene dal fatto che maggiori sono i disagi ai quali sono esposte le donne, alla più deficiente alimentazione e per necessarie attività famigliari meno igieniche in confronto di quella degli uomini, all'esaurimento fisiologico di esse per effetto delle cure materne; cause queste, determinanti una facile predisposizione agli attacchi del morbo.

Riguardo all'età dei colpiti, mentre fino ai 20 anni il loro numero è solo di 325 e dai 20 ai 40 di 426, nell'età superiore ammonta a 1066 dei quali ben 410 sorpassanti gli anni 60.

2.a Statistica dei maniaci pellagrosi.

Come fu fatto nel 1898, i relatori si sono dati cura di raccogliere anno per anno, nell'ultimo sessennio, i dati statistici dei maniaci pellagrosi del Friuli esistenti a tutto il 31 dicembre 1903 nei manicomii provinciali ed in quelli di S. Servolo e S. Clemente a Venezia.

E siccome riesciva di capitale importanza, il raffronto tra questa e le altre forme di mania; una tale inchiesta statistica fu estesa a tutti gli alienati di altra specie, esistenti in detti Ospitali.

Risultò che al primo gennaio 1903 negli accennati Nosocomi si trovavano complessivamente 97 uomini e 120 donne, numero questo che andò aumentando con l'entrata nel corso dell'anno di 39 uomini e 73 donne.

Nello stesso anno 1903, uscirono 20 uomini e 45 donne, morirono 18 uomini e 30 donne; rimasero quindi al 31 dicembre 1903, 98 uomini e 192 donne.

I maniaci, affetti da altre forme di demenza esistenti pure al 31 dicembre 1903, sommarono a 639.

Non vi è chi non rilevi di subito quale grande differenza esista tra il numero dei maniaci pellagrosi e quelli colpiti da altre forme di demenza.

La mania pellagrosa è in costante diminuzione; e se tuttavia nei nostri manicomii si trovano ricoverati 225 alienati pellagrosi, il fatto dipende soprattutto dall'eredità del passato, dalla giacenza cioè negli ospedali dei maniaci degli anni antecedenti.

3.o Conclusioni

La lotta contro la pellagra ha innegabilmente dato i suoi frutti, avvegnacchè l'eloquenza delle cifre chiarisce, come l'endemia da noi sia diminuita in modo assoluto e fornisca anche relativamente dati confortanti di positiva diminuzione. Nell'ultimo sessennio fu riscontrato un numero di colpiti dal male assai minore di quello presentato dalle statistiche antecedenti al 1898.

Nel 1898 la statistica ci dava nei 17 distretti 1965 affetti da pellagra; nel 1904 invece essa discende a 1837, fornendo così una diminuzione assoluta di 128 pellagrosi. Te-

tata da tutti, ella corrispondeva a quell' amore che era già di per sé diventato una colpa?

— Ah! basta basta! — scappò Manuella che alla fine non seppe più contenersi... — C'è bisogno di torturare così? Mi renda quelle lettere, giacchè, ho capito, lo scopo suo è quello, me le renda dunque... mi dica il prezzo — mormorò poi — vedrò se posso accettarlo.

— Non è per il denaro — disse Olimpia levandosi — chi lo sono venuta qui. Denaro ne ho abbastanza per finire tranquillamente i miei giorni. Sono venuta per perderla, per perderla insieme a quel vile... lui le ha donato un mese di tempo, me ne ricordo: era il sei giugno; siamo al quattro luglio, oggi; il termine spirava fra due giorni. Se... il sei mattina alle 10 io non ricevo 200 mila lire...

Manuella barcollò un istante, livida e si appoggiò di nuovo alla poltrona.

« Se non riceverò il denaro, il signor Alfonso Maillemiers, alle dieci e mezza, riceverà il pacco delle lettere.

Continua.

APPENDICE

Passione fatale

— E se io le provassi il contrario?

— Sarebbe invero una strana incomprensibile azione commessa da che quello gliel'avesse date!

— E se me le fossi prese da sola?

Manuella era in preda ad un'angoscia opprimente.

— La prego signora — disse con voce che voleva sembrar calma — mi spieghi chiaramente il perché della sua visita: mi dica il perché di questa ostilità che compendo na che non spiego; in quale occasione l'offesi? non ricordo d'averla mai veduta!

— Si può benissimo nuocere senza conoscerne! — aggiunse ironicamente la donna. Ella mi ha fatto tutto il male che potevo aspettarmi dalla mia peggior nemica, e brevemente glielo dico.

Qui tacque un istante, come per meditare le parole.

— Fui bella ma non fui felice... Allorchè la mia bellezza cominciava a declinare, conobbi un uomo: Corrado d'Orbignach; scioccamente gli credetti, e da sei anni mi innamorai perdutamente di lui, da sei anni dura la nostra relazione... Non ho mai sospettato che egli ricorresse a me solo per bisogno di denaro; era giovane, aveva vizi, ma gli perdonavo e gli diedi tutto quello che mi chiedeva, accecata dall'amore che gli portavo!

« Ebbene ment' egli girava di amarmi, amava lei e giurava a lei amore eterno. Io so, non tenti, non può negare! Ed ella pure lo amò, lo incoraggiò, gli credette! Poi dovette sposarsi. Lo vide ancora, lo ascoltò; non è molto che lo ha rivoltuto, ed egli le ha ripetuto frasi che ella non poteva, non doveva udire... So tutto. Ella lo ha respinto, ora, perchè teme suo marito, che importa? Non ha forse alimentata abbastanza la sua passione? Non è lei forse che mi ha tolto l'unico bene, l'unico vero

amore, un amore che ho pagato con tutta la mia sostanza? Ebbene ora il odio entrambi: e mi vendico... Oh! se mi vendico. Che altra soddisfazione posso io aspettarmi ormai? E la mia vendetta colpirà entrambi! Il colpirà al cuore...

— Non gridi! — ebbe appena la forza di supplicare Manuella, col cuore in tumulto, nella tema che arrivasse il marito da un momento all'altro.

— Io non ho paura di alcuno! Ormai è deciso.

— Che cosa farà?

— Tutte le sue lettere, appassionato, ardenti, sono in mia mano. Me ne sono impadronita... Avevo il diritto di rovistare nei cassetti del mio amante?...

Manuella livida taceva, aspettando la fine.

— Suo marito l'ama — proseguì spietata la rivale — suo marito le crede senz'ombra di sospetto. Oh! come rimpiangerà i sacrifici sostenuti per ottenerla, signora!... per ottenere una fanciulla ch'egli credeva pura, casta, e che aveva avuto un amante, come la più vile, la

più abietta delle sue serve che cede o per timore di perdere il posto o per avidità di lucro...

— Oh! si — continuò con un sogghigno feroce... — Voglio rivelare che la nobile contessina Vermoil ha avuto un amante e non ha avuto nemmeno la forza di costringerlo a sposarla!

Dopo un penosissimo silenzio durante il quale la signora Maillemiers pareva annichita, ella disse, quasi umilmente:

— Confesso: è vero, fui debole... Ma, signora, non spetta a lei rinfacciarmi! Io non la conoscevo allora e certo non ebbi mai il pensiero né la coscienza di nuocere a qualcuno.

— Che importa a me delle buone intenzioni, quando il male è fatto? Il marchese Favorava: non pensava che a lei, anche quando giurava di amarmi!... ho sopportato troppo, sono stata troppo vigliaccamente tradita; ciò mi basta. Ho il diritto di odiarla e la odio!

Olimpia diceva questo con voce calma, sempre con febrardo sogghigno sulle labbra, fredda, sicura.

nendo poi calcolo dell'avenuto aumento di popolazione nello stesso periodo, mentre nel '98 si aveva una media di 3.92 nell'anno per ogni mille abitanti, nel 1904 la media è discesa a 8.09.

Le tre zone.

Accenniamo ad un altro dato interessante, sotto l'aspetto statistico pellagroso, che pure ricaviamo dalla esauriente relazione: è cioè che la Provincia, sotto questo riguardo, può dividersi in tre zone, nelle quali il nostro decrese in senso inverso dell'attitudine orografica.

Infatti, nei distretti montuosi di Ampezzo, Maggio, Tolmezzo e S. Pietro, e nella parte veramente montuosa di quelli di Maniago, Spilimbergo, Gemona e Tarcento — la pellagra o non si conosce od è appena avvertita con qualche rarissimo caso: appena 0.69 per mille abitanti; e se si escludono i comuni montani del distretto di Gemona, che in quella regione sono i maggiormente infestati, il rapporto scende a 0.42 per mille.

Nella zona pedemontana (42 comuni) alla quale appartengono nella loro estensione maggiore i mandamenti di Cividale, Gemona, Maniago, Pordenone, Sacile, S. Daniele, Spilimbergo e Tarcento — la pellagra fortunatamente colpisce un ristretto numero d'individui: il 2.76 per mille.

Nei 78 comuni della zona pianeggiante che comprende i distretti di Latisana, Codroipo, Udine, S. Vito al Tagliamento, Palmanova ed una parte dei distretti di Cividale, Maniago, Pordenone, Sacile, S. Daniele, Spilimbergo, la media sale al 4.07 per mille; ed escludendo il comune di Udine, che può considerarsi immune da pellagra, detta cifra, salirebbe al 4.60 per mille.

La causa di questa diversa intensità del male secondo la portata delle tre zone è in parte spiegata dalla varietà di ricchezza e dalle abitudini di alimentazione che si riscontrano nelle zone medesime. Vi sono comuni che hanno oltre 10 pellagrosi per ogni mille abitanti. Sono: Passignano di Pordenone, Pravisdomini, Chions. Sesto, Fiume, Valvasone, S. Quirino, Cordenons, Aviano, S. Odorico, Ronchis, Rivignano, Talmassons, Precenico, Gornars, Martignacco.

Da Gorizia.

— Le stranissime vicende di una scuola slovena deserta! (I)

Ai lettori della Patria non sono certamente ignote le vicende della scuola slava imposte dal Governo alla città di Gorizia.

Gli slavi gridarono forte: « Abbiamo diritto d'avere una scuola slava mantenuta dal Comune, dovete concederla ». Il Governo disse al Municipio: « Date agli slavi una scuola ». Il Municipio adempì ai suoi doveri e fece aprire una scuola in via Scuola Agraria.

Gli slavi gridarono ancora: « E' indegno, è illegale sconfinarci in via Scuola Agraria, fuori di città, in un sito tanto lontano! » Il Governo rispose: « Silenzio accontentatevi di avere la scuola dove ve l'han concessa, siete impertinenti! »

Fulmini e tuoni, con scariche ripetute uscirono dalle bocche slave, ma a nulla giovarono, perché non giunse l'eco fino a Vienna. Seguirono comizi e proteste, contumelie ed imprecazioni, che non toccarono nessuno.

Avevano assai gran pretese i signori slavi, sicuro, sicuro! Volevano la scuola in posizione centrale, ma dovettero forbirsi la bocca. E bene sta! Gorizia è italiana fino al midollo, gli slavi sono appena ospiti, ingrati, presuntuosi ed insolenti!

Visto e considerato che lo strillar non giovava, gli slavi cambiarono politica e dissero: « Non dobbiamo mandare nessuno alla scuola dataci dal Municipio: li mandiamo invece alle nostre scuole private, così il Comune sarà obbligato, a chiudere quella scuola ed allora noi grideremo per averne due dove vogliamo noi! » E tale fu!

Dall'ottobre scorso fino ad oggi nemmeno uno scolaro slavo si presentò alla scuola civica. Ma i maestri han l'ordine di presentarsi ogni giorno in classe, tutti tre, e di andarsene dopo firmato l'atto di comparsa. E la scuola rimane aperta, il bidello è in funzione, i maestri sono stipendiati e vanno a passeggiare tutto il giorno. Si vede che son venuti al mondo sotto una buona stella!

La scuola è aperta — dice il Municipio — ce l'ha imposto il Governo e noi non la chiudiamo. Se voi non volete frequentarla, che ne importa a noi? Noi non verremo mai meno al nostro dovere!

(I) Questa corrispondenza ci giunge proprio a proposito... Ricordiamo infatti le « persecuzioni » del prof. Trincò asservito l'altro giorno nel Consiglio provinciale come esercitato dagli italiani contro le altre nazioni!...

Gabinetto D.r Luigi Spellanzon dentistico
Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. - Denti e dentiere artificiali, Udine piazza del Duomo N. 3.

Cronaca Provinciale

Gemona

— Un artigiano che si fa onore. Quest'oggi ha avuto occasione di ammirare un bellissimo alare in ferro con guernizioni di ottone presso la officina del fabbro ferrario Giuseppe Del Fabbro, di via De Brugnari. E' un lavoro molto ben riuscito, specialmente per la pittura magistralmente eseguita da sembrare opera del tornio. E' di stile così detto « Liberty » ideato dallo stesso Del Fabbro, il quale su disegno dell'imprenditore Giuseppe Londero, ha pure fatto con la solita bravura un solido cancello e parecchi metri di ringhiera per il sig. Giacomo Pittini di Piovega, che tra breve li metterà in opera nel muro di strada presso la sua abitazione.

— La Società operaia in pericolo. Il nostro amico ci scrive:

I nostri democratici, padroni da qualche tempo della società operaia, menano scapole perché a far parte del loro consiglio, su circa 300 soci, furono nominati all'unanimità con la media di 180 votanti, quelli della lista da essi proposta, come segno di approvazione per quegli ex consiglieri che avevano creduto bene combattere la candidatura D'Arone (ma che poscia si dimisero, visto lo smacco finale) con la pubblicazione di documenti che appartenevano ai segreti d'ufficio, e che sarebbero certamente restati tali se la persona da combattere fosse stata invece... l'avv. Caratti, fattosi socio della Società dei maestri quindici giorni prima che lo nominassero presidente, e in seguito all'esservi stato approvato direttamente dall'on. Creddaro.

Di questo scapole si rende padrone un certo Rondone del Castello che va scrivendo sul Friuli articoli così commoventi, per lo stile poetico, che più di qualcuno ha fatto lacrimare... per il forte ridere. Povero Rondone, ridotto a volare colla poesia, visto, che la prosa, e cioè le lezioni politiche ed amministrative, gli è venuta del tutto a mancare, e costretto a confortarsi col solo grido straziante: abbasso i clericali moderati! I quali, colpiti così in pieno petto, gli hanno chiesto misericordia, sulla base di quella carità democratica a cui egli manda inni ed osanna... sempre poetici.

Ma scherzi a parte, ciò che si è appreso dalla lettura degli articoli di quel signore, che vorrebbe essere un uccello che va a posarsi qui e là, e di altri apparati anche nella Patria del Friuli, si è pur troppo la proposta partita dal consigliere rinominato sig. Gio. Batta Iseppi, il quale forte di vedere la Società operaia in mano ad operai e signori caratiani e quindi antidaronchiani (diffatti, a votazione seguita si legge che fu mandato un telegramma all'ex onorevole, senza sapere come c'entrasse!) ha chiesto che sia abrogato l'art. IV dello Statuto, che stabilisce che la Società sia apolitica.

A questo scopo la direzione, che sembra favorevole, ha riunito l'assemblea generale per domenica prossima affinché discuta o decida sull'abrogazione o meno di quell'articolo.

Ora per chi legge tra le righe, per chi sa di quali elementi è oggi composta la società operaia, e per chi conosce il lavoro da essa fatto per riuscire non solo nelle elezioni politiche, ma anche nel suo stesso consiglio, facile riesce il comprendere che, abolito quell'articolo, si vuole poi che la società diventi politica, si faccia focolare di principi politici, diventi, in una parola, la forte sostenitrice di candidati politici. Ed il sig. Rondone, dalle più code variopinte, ha detto chiaro, interpretando certo i sentimenti del proponente e della direzione, che la società, se vorrà vivere di vita sicura e gagliarda, se gli operai vorranno vedere le loro sorti sempre più migliorate, dovranno guardare alla loro democrazia, dovranno dare le loro forze per il trionfo di questa contro... i clericali moderati che, col loro oscurantismo, certamente la oscurerebbero.

Da ciò la morale che si vogliono fuori, anche dal grembo di una società di mutuo soccorso, i clericali moderati, se ve ne sono, riducendo magari alla metà il numero dei soci, perché tutti d'un colore politico: per ora tutti radico democratici.

E tutto ciò adunque per opera di pochi esaltati, i quali — mal ricordando trenta di anni fondazione, lo sviluppo importante oggi ottenuto, il patrimonio sociale di circa 25 mila lire raggiunto da chi finora presiedette alle sorti della società senza preconcetti politici e coll'obolo pagato da chi intese sempre di concorrere per un'istituzione apolitica — vogliono ora rovinare questo fiorente istituto, permettendosi, a trenta anni di distanza, di travisare il concetto dei fondatori, e di trattenerne indebitamente il danaro incassato per dar vita ad una società di soccorso, e che in così gran somma non si sa-

rebbe certo avuto se invece lo scopo fosse stato quello anche di dar vita ad una società che si sarebbe occupata di politica, forse più che non di sostentamento al socio ammalato.

Operai! non lasciatevi alla vostra volta cogliere da esaltazioni, non lasciate che la vostra società cada in mano di pochi politici o che sia cambiata in cucina elettorale: pensate che non si è democratici colle parole ma coi fatti — e giudicate invece che è vero democratico chi non ha il miraggio di titoli nobiliari con dei pretesi ex nob. o meglio de e chi non si occupa solo ad arricchirsi o fare sfoggio dei propri lussi, sibbene chi colla bonarietà del viso e colla gentilezza dei modi sa ricevervi, ascoltarvi e di voi interessarsi, non soltanto in pubblico per riscuotere facili applausi, ma benanco in casa propria, a quattro occhi, nulla importandogli se il bene che fa resta il più delle volte ignoto.

Operai di Gemona! guardate a voi d'intorno quanti di coloro che si dicono democratici in pubblico, lo siano anche ai fatti veri, cioè per il popolo o per l'operaio, senza tanto curarsi del maggiore o minor discapito dei loro interessi — e poi serenamente giudicate se dovette permettere l'abrogazione dell'art. IV dello statuto della Vostra società operaia.

Il Vostro buon senso non può venir meno, e numerosi quindi dovette concorrere domenica prossima per deporre un no sacrosanto, se pur non volete diminuita, criticata, prossima alla fine, quella bella vostra, tutta vostra, istituzione!

Concorso per l'Illuminazione pubblica.

Anche dal solito amico riceviamo: Pare finalmente che il nostro Municipio si muova per provvedere a questo importante ramo dei servizi pubblici. Mi venne infatti trasmesso, e mi consta anzi che fu spedita a quasi una trentina di ditte, una circolare del nostro Sindaco, con cui è dichiarato aperto un concorso per l'illuminazione pubblica dell'interno dell'abitato e delle due strade che conducono alla stazione ferroviaria nonché degli uffici e scuole serali. Si dice che il concorso resterà aperto fino al 15 Marzo, che la somma complessiva stabilita dal Municipio quale anno corrispettivo è di L. 3400, che la durata del contratto sarà di 10 anni, a datare dal 1. Novembre 1905. Non si fa questione di sistema, lasciando arbitro il concorrente di presentare quello che crede essere più opportuno: si accenna solo che nel progetto dovranno essere indicate il numero delle lampade stradali, quello delle lampade per i locali comunali e per la scuola d'arte, nonché la rispettiva potenzialità, ubicazione ed orario di illuminazione; e che verrà prescelta quella tra le ditte concorrenti che presenterà le offerte più vantaggiose ed il cui sistema di illuminazione offrirà vantaggi anche per il servizio dei privati.

Questo il riassunto della circolare, che fa onore a chi la ideò, perché così si è segnata una rotta via, si sono eliminati i favoritismi: si è cercato unicamente l'interesse del paese. Ed ora è a sperare in un buon concorso, e quindi in una buona illuminazione per il 1. Novembre p. v.

Arta

— Cavalleria rusticana. Certa Maria Plozner detta Tamaneuse transitando in località Alzeri, fu assalita da due donne di Piano d'Arta che la bastonarono di santa ragione. Riportò gravissime lesioni alla testa, che poco mancò non riuscissero fatali. La causa della battaglia viene attribuita a ragioni di natura molto delicata. Le due donne furono denunciate, e la benemerita ha già preso visione della faccenda.

Arba

— Sempre in causa del Parroco. 1. — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo una seduta straordinaria di questo Consiglio comunale, presieduta dal Commissario distrettuale di Pordenone che venne accompagnato dal sig. tenente dei RR. Carabinieri. Oltre il Segretario comunale locale, assisteva anche quello di Maniago sig. Bearzi, con proprio scritturale.

Il Sindaco colla Giunta, dimissionari dall'epoca dei disordini per la partenza del Parroco, erano nondimeno intervenuti al completo dei consiglieri ne mancavano due.

Sulle prime della seduta, accaddero fra i consiglieri la confusione della Torre di Babele; ma poi, richiamati in senso dal Presidente, e per aderire al desiderio della popolazione dimostrato con una infinità di scritti sui muri delle case, si dimisero anch'essi, ed assieme al Commissario prepararono Sindaco e Giunta di continuare, per tanto al disbrigo delle cose necessarie. Così fu evitata la grave misura di un Commissario Regio. Fra un mese avremo le elezioni generali colla lista elettorale vecchia.

Pel paese giravano frattanto il Maresciallo e il Brigadiere dei Carabinieri di Maniago con due militi.

Chions.

Incendio.

1. febbraio. — Ieri l'altro verso le 15, certa Brusin Maria moglie di Moretti Sante, contadino alle dipendenze del co. Sbroiavacca dott. Giacomo, abitante a Villafranca, frazione di questo Comune, accendeva ad alcune faccende insieme al suo figliastro Licati Enrico ed al giovane Bressan Giovanni. Ad un tratto s'accorse che sotto al portico del fienile erasi sviluppato un incendio. Allora tutti e tre con alte grida diedero l'allarme.

In poco tempo molta folla, udendo la campana della torre battere a martello, accorse sul luogo, e con lena si pose all'opera di spegnimento.

Il Licati, con ammirabile coraggio, penetrò nella sottostante stalla invasa già dalle fiamme e dal fumo e riuscì a porre in salvo gli otto animali bovini che ivi trovavansi.

La stessa sorte però non fu serbata a cinque belle pecore, le quali non trovando alcuna via di scampo rimasero bruciate.

A fatica il fuoco fu isolato, ma il fabbricato, il fieno, la paglia, la legna, gli attrezzi rurali, tutto fu completamente distrutto.

Il danno arrecato si calcola ascenda a 3500 lire, che, mi si dice, sieno coperte dall'assicurazione.

L'incendio si ritiene accidentale e prodotto dalla fortuita accensione di qualche fiammifero smarrito presso lo steccato di canne che chiudeva in parte il portico dell'arso fienile.

Barcis.

Cose della Società Operaia.

Lo — (G. M.) — L'Amministrazione della Società di Mutuo Soccorso fra gli abitanti di questo paese, procedette ieri alla compilazione del bilancio per l'anno 1904, dal quale risulta che l'utile netto del corrente esercizio fu di L. 550, per cui il capitale sociale complessivamente ammonta oggigiorno alla bella cifra di L. 7700 circa.

La società venne, or non è molto, riconosciuta come « Ente giuridico » dal Governo. Il numero attuale dei soci è di 100 circa, disseminati qua e là in tutte le parti del mondo.

Quando, per opera di alcuni volenterosi, la Società ebbe vita quindici anni or sono, nessuno avrebbe osato prevedere un così consolante risultato, il quale, mentre assicura l'assistenza materiale a coloro che cadono ammalati durante l'anno, contribuisce inoltre a incivilire e a stringere sempre più i legami sociali di solidarietà e di stima fra i singoli componenti.

Colgo questa occasione per indirizzare alla questa colonna una meritata parola di encomio al Consiglio d'Amministrazione, ed in modo speciale un bravo di cuore al cassiere Luigi Bet, merita eletto e onore d'oro, nonché al segretario Luigi Malattia, per la maniera scrupolosa e diligente che adoperano nel disimpegno delle loro difficili mansioni.

Fagagna.

Rissa.

Domenica scorsa diversi giovanotti di S. Vito di Fagagna, furono qui sulle nostre feste da ballo a divertirsi. Verso sera per futili motivi vennero a diverbio con alcuni fagagnesi. La cosa però non ebbe gravi conseguenze, ma quelli di S. Vito, lasciando Fagagna, spararono in aria due colpi d'arma da fuoco. Il brigadiere dei Carabinieri sig. Calebro, informato, si recò a S. Vito assieme al milite Businaro ove dopo abili indagini, riuscì a scoprire che colui che aveva sparato quei colpi è tal Flumiani Antonio di Domenico d'anni 20 al quale sequestrò l'arma consistente in una pistola a due canne e lo dichiarò in contravvenzione per porto d'armi abusivo.

Coseano.

Incendio.

L'altra sera, nell'abitazione di Mattiuzzi Giovanni fu Valentino, durante la sua assenza, si sviluppò il fuoco in una stanza al piano terra, bruciando vari mobili. Certamente l'intera casa sarebbe stata presa dalle fiamme senza la pronta opera di spegnimento di alcuni vicini. Il danno ascende a circa L. 450. Era assicurato.

Fu sopralluogo per gli incombenze di legge il Comandante dei R. Carabinieri di Fagagna sig. Calebro con il milite sig. Businaro.

S. Daniele.

Società operaia.

1. febbraio. — Oltre un centinaio di soci assistette, ieri sera, alla seconda convocazione dell'assemblea di questa Società Operaia per discutere in merito alla proposta modificata al servizio medico; ma, convenne riconoscerlo, la discussione fu tutt'altro che serena, obbiettiva e seria, quale si addiceva all'importante argomento. Molti erano intervenuti col preconcetto di osteggiare ad ogni costo la proposta, quasi che il Consiglio, sottoponendola all'approvazione dei soci, avesse inteso di esercitare con atto di imposizione, mentre un fu tanto articolo sulla Navigazione fluviale e i ghiacci nelle valli Padane, mosso che dal desiderio di giovare

al buon andamento del sodalizio, ed all'interesse particolare dei soci. Lunedì, 2 and, avrà luogo, allo stesso intento, una terza convocazione, della quale si può, in d'ora, prevedere l'esito negativo: speriamo, almeno, che il dibattito, se ci sarà, avvenga con forme più ordinate e cortesi.

— Come fu salvata una donna. Raccontando l'incendio nel castello di S. Salvatore, presso Buia, avvenuto il 27 passato, il vostro informatore vi narrava che una vecchia, vedendosi chiusa ogni via d'uscita dalle fiamme, si gettò dalla finestra, nove metri alta dal suolo, e per fortuna cadde sopra un pergolato di viti che la sostenne, per cui non precipitò a terra e fu salva così da sicura morte.

Che la vecchia si sia gettata dalla finestra alta 12 (non nove metri) è un fatto vero; ma non è altrettanto esatto che il pergolato di viti (non esistente affatto sotto la finestra) l'abbia salvata. La povera donna fu invitata a cercar quello scampo da Minisini Francesco fu Eugenio d'anni 22 e da Minisini Celeste fu Antonio, di anni 40, i quali, vedendola in pericolo d'essere arsa viva, la consigliarono al salto pericoloso, affondosi di raccogliertela tra le loro braccia.

E la Minisini Caterina, vedova di Balfon Pietro (è il casato della donna in parola) si decise al volo dalla finestra, il quale le lasciava, com'ella medesima disse poi, una qualche speranza di salvezza; o quanto meno, di una morte meno angosciata di quella che avrebbe sicuramente trovato tra le fiamme dalle quali era fatalmente circondata.

Onore ai due Minisini, che con pericolo della propria vita, miracolosamente giunsero a raccogliere sulle loro braccia poderose il corpo della disgraziata donna, gettatosi da una così considerevole altezza!

— Per la verità. La mia corrispondenza di giorni fu, colla quale rammentava all'on. Municipio l'epoca opportuna per rimedi contro la diaspis pentagona, è stata inopportuna, perché l'egregio Pro-Sindaco aveva già pubblicato gli avvisi relativi a tali rimedi. Nella speranza che questi vengono praticati colle dovute cautele e con tutta energia, recito — per il mio fallo — tre volte il: mea culpa. Apio.

Cronaca Cittadina

Motivi di Cronaca.

Niente terze classi, nei diretti... — Almeno, per qualche anno: forse dieci, forse cinquanta: chi lo può prevedere?... Il ministro Tedesco, infatti, all'on. Gregorio Valle che si è interessato più volte per ottenere il servizio di terza classe con i treni diretti fra Venezia, Pontebba e Cormons; premurato, ultimamente ancora dal deputato di Tolmezzo, ordinò di studiare la questione col proposito di far paghi i suoi desideri, ma fu costretto a rispondergli, malgrado i migliori intendimenti:

«...Qualmi dovervi partecipare che, malgrado i migliori intendimenti, siamo ancora lungi dal raggiungere la meta desiderata, e da appoiare il provvedimento che invocaste richiede spese non lievi, e per la provvista di veicoli adatti e per l'aumento della forza di trazione che si rende indispensabile col maggior peso dei treni — In ogni caso poi sarebbe anche necessario un ritocco, più o meno profondo, agli orari, il quale naturalmente richiede a sua volta «lunghe pratiche o studi molto diligenti...»

Figuriamoci!... Se questo accade col ministro Tedesco, ch'è ritenuto come un fra i migliori ministri dei lavori pubblici che potesse occupare quel dicastero; che cosa potremo aspettarci dagli eventuali, e mettiamo pur lontani, successori? E se per la rettificazione del canale da Nogaro a Lignano, che non richiedeva «lunghe pratiche» o spese «non lievi» — poiché si riducono a meno di 60000 lire — ci vollero quindici anni... e il lavoro non è ancora bandito all'asta: quanto non ci vorrà per avere queste benedette e sospirate terze classi?...

L'ACQUA PURGATIVA
FRANCESCO GIUSEPPE
E VERAMENTE DOTATA DI OTTIME QUALITÀ

Notizie riassuntive di Cronaca.

— L'ultimo fascicolo del 1904 del Bollettino ufficiale del Ministero d'agricoltura, industria e Commercio rende conto dei voti e delle conclusioni del Consiglio zootecnico nella seduta del dicembre 1904 e giunte: riassume le proposte presentate dal nostro egregio cav. uff. D.r G. R. Romano nella sua Relazione sulla tematica: « Importazione di riproduttori di razze perfezionate: come possa aiutarla il Governo. — Il prof. Arrigo Lorenzi, nostro concittadino, pubblicato nel Corriere del Polesine di Rovigo, un importante articolo sulla Navigazione fluviale e i ghiacci nelle valli Padane, alle 12 e dalle 14 alle 16.

Passato! Presente! Avvenire!

CONSULTATE
MADAMA ANNITA
Celebre Spiritista
Allieva di Madame LENORMAND di PARIGI
Professoressa di Chiromanzia, Graffologia, Frenologia, Spiritismo e Cartomanzia, ecc.
di passaggio per questa città
Consultazioni per ogni cosa: Matrimonio - Affetti - Eredità, ecc.
Da il mezzo di farsi amare col suo Talismano Egiziano.
Riuscita certa in ogni cosa e dà le date precise degli avvenimenti.
Il Gabinetto elegantemente arredato e rispettabile sotto ogni rapporto, si trova in Via della Prefettura N. 7 (2.o piano).
Per accondiscendere al desiderio della ripetibile e numerosa sua clientela la Signora ANNITA si tratterà ancora per quindici giorni in questa Città.
Prezzi
L. 2, 3, 5, 10

KRAPFEN CALDI tutti i giorni dalle ore 21
Antim. trovansi alla Pasticceria DORTA in Mercatoverchio, una STORTI e MERINGHE alla panini di latteria. Si assumono ordinazioni Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soiré, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

SOCIETA
POMPE FUNEBRI
Hocke - Belgrado
Questa società ha deciso di concedere il trasporto gratuito alle persone povere, dichiarate tali dal Municipio: per gli altri servizi funebri fissò la seguente modica

Tariffa

Classe I.	Carrozza cristalli, 12 valetti e bara completa	80
II. Classe	Carrozza, 8 valetti e bara completa	50
III. Classe	Carrozza, 4 valetti e bara completa	30

Servizio di lusso e carrozza bambini a prezzi da convenirsi.
L'amministratore: Giuseppe Oche

Casa di confezione **L. Marchi**
MANTELLI - COSTUMI - BLOUSES
CORREDA DA SPOSA e da CASA - BIANCHERIA - CONFEZIONATA -
Premiata con Diploma d'onore all'Esposizione Campionaria novembre 1900 e Regionale 1905.

Agricoltori
presso l'Impresa militare fuori Porta Pracchioso (ex casa Nardini) trovansi disponibile letame cavallino a centesimi 50 il quintale se caricato dagli acquirenti in caserma dalle ore 7 alle 11 di tutti i giorni non festivi.

Municipio di Sauris.
E' aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune coll'anno stipendio di L. 1000.00 esenti da Richezza Mobile, pagabili a rate mensili posticipate.
L'aspirante dovrà presentare i documenti prescritti dalla legge, e potrà assumere le funzioni subito.
Sauris 30 gennaio 1905
Il Sindaco
Innocenzo Domini

Municipio di Socchieve
Avviso di concorso.
E' aperto fino al 5 febbraio p. v. il concorso al posto di Medico-Chirurgo Condotto colla stipendio di L. 2300 netto da R. Mobile.
Documenti di metodo; obbligo di assumere servizio il 1.o marzo, con residenza a Medisi.
Il Sindaco
O. Pavussatti.

MUNICIPIO DI UMNE.
Tassa sui velocipedi.
Per norma degli interessati si rende noto che la bollatura dei velocipedi incomincia col primo febbraio e sono invitati i contribuenti a presentarsi secondo l'ordine seguente:
Quelli i cui cognomi incominciano con le lettere A, B, nei giorni 1, 3, 4, febbraio.
Idem C, D, id. 6, 7, 8, id.
Idem E, F, G, H, I, K, L, 9, 10, 11, id.
Idem M, N, O, id. 13, 14, 15, id.
Idem P, Q, R, id. 16, 17, 18, id.
Idem S, T, U, V, Z, id. 20, 21, 22, id.
Avvertendosi che l'orario è dalle 9.00 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Sirolina

Aumenta l'appetito ed il peso del corpo, calma la tosse, l'espettorato ed il sudore notturno.

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle
**Malattie polmonari, Catarrhi bronchiali cronici,
 Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.**

Chi deve usare la Sirolina?

1. Ognuno che è affetto da tosse di lunga data perché è più facile prevenire la malattia che non guarirla.
2. Persone con catarrhi bronchiali cronici, che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli asmatici, che provano colla Sirolina un marcato sollievo.
4. Bambini scrofolosi, con tumefazioni ghiandolari, Catarrhi oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito della nostra marca speciale « ROCHE » e domandare sempre SIROLINA ROCHE.

F. Hoffmann-La Roche & Co. - Basilea (Svizzera).
 Se le farmacie locali vanno sprovviste dal Medico, rivolgersi al Deposito Generale:
 AUGUSTO STEFFAN - Milano, via A. Saffi, 9.

„Roche“

Trovati soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4. — Il fl.



Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino - Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,000,000

«La Veloce»

Società italiana di Navigazione a Vapore, Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK
 Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI



VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netta		
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	7 Febr.	Napoli	4041	2569	13,1	18
LOMBARDIA (n. costr.)	Nav. Gen. It.	14 »	Napoli e Palermo	5126	3323	15,6	16
NORD AMERICA	La Veloce	21 »	Napoli	4816	2485	14,5	16

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES linea celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netta		
PERSEO	Nav. Gen. It.	2 Febr.	Barcellona e S. Vinc.	4158	2292	15,62	19
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	9 »	Barcell. e Las Palmas	5278	3311	14,7	19
REG. MARGHERITA	Nav. Gen. It.	16 »	Id.	3577	1933	16,70	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe i grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos
 il 15 Febbraio 1905 partirà il vapore della «VELOCE»
Las Palmas

Stazza lorda tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora - Viaggio in 24 giorni. Tocando Napoli e Teneriffa

Partenza Postale da Genova per l'America Centrale
 il 1 Febbraio 1905 partirà il Vapore della VELOCE
Centro America

Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11,7 all'ora.
 Durata del viaggio da Genova a Fort Limon 24 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanailla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vito e Cuccetta
 Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
 N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società
signor Antonio Piretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
 Telefono 234.

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

DEBOLI NERVOSI!
 curatevi solo colle celebri polveri dello Stabilimento **CHIMICO FARMACEUTICO DEL CAV. LODOVICO CASARINI BOLOGNA**
 Prescritte dai più illustri clinici del mondo perché rappresentano la cura più razionale e sicura.
 Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.
 Spese di guarigione gratis.
 14 Medaglie alle primarie esposizioni e Congressi Medici

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti, Uretriti e Catarrhi della vescica
 si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candele. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 3.80.

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (gocce, ulcere, ecc. ecc.) si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3. —

SI GUARISCE. Si guarisce radicalmente con il ROOBI COSTANZI deperativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdita seminale, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, guarito come puramente vegetale. Un flac. ROOBI COSTANZI L. 3. — Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riservatezza.

In Udine si vendono presso la farmacia L. V. Bellavante Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Albergo Francesco* ed altre. Italiare che i fletti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano.

Non indoperare più tinture dannose
Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea

R. Staz. speriment. agraria di Udine
 1 campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, né altre sostanze minerali nocive.
 Il Direttore
 13 gennaio 1901 Prof. Nullo

Unico deposito per Udine presso il parronchiero LODOVICO RE - Via Daniele Manin.

ASMA
 all'istante stesso
 Ricompensa: Centomila franchi.
 Medaglie: argento oro, e fuori concorso. Inditazioni gratis e franco. — Scrivere al D. P. GLERY a Parigi 53, Boul. St. Martin.

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
 del prof. comm. VANZETTI PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzioni ovunque.
 Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cont. 15 per commissioni inferiori.

Gabinetto Dentistico

CRACCO CESARE
 Dentista-chirurgo

Otturazione in porcellana, platino, oro - Denti artificiali irrimovibili
 Correzione mallo denti difetti Estrazione dei palatini (Senza dolore) (Senza anestetico americano)
 Udine - Via Gemona N. 26 - UDINE
 NB. - Onorario dopo prova soddisfacente

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Porta monete ecc. - Chineaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Articoli per regali.

Velli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
 Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
 Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Clinico Permanente Italiano.

Abbonatevi alla "Patria del Friuli", che è il giornale più diffuso della Provincia